

Al Prefetto dell'Aquila
Corso Federico II, 11
67100 L'AQUILA
pec: protocollo.prefaq@pec.interno.it

Al Presidente della Provincia dell'Aquila
Via Monte Cagno, 3
67100 L'AQUILA
pec: urp@cert.provincia.laquila.it

Al Sindaco del Comune dell'Aquila
Via San Bernardino – Palazzo Fibbioni
67100 L'AQUILA
pec: protocollo@comune.laquila.postecert.it

Al Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Via Ulisse Nurzia
67100 L'AQUILA
pec: drab@postacert.istruzione.it

Al Dirigente Scolastico
del Liceo "D. Cotugno"
Via Leonardo da Vinci
67100 L'AQUILA
pec: AQVC050005@pec.istruzione.it

OGGETTO: Edificio scolastico sito in Via Leonardo da Vinci sede del Liceo "D. Cotugno" – Esiti
verifica effettuata ai sensi della O.P.C.M. n.3274/2003 – Diffida.

I sottoscritti, genitori di alunni frequentanti il Liceo "D. Cotugno" sito in L'Aquila alla Via
Leonardo da Vinci, rappresentano quanto segue.

Come oramai noto, lo studio di "verifica sismica" dell'edificio scolastico che ospita l'I.S.S.
"D. Cotugno", effettuato su incarico della Provincia dell'Aquila dall'ing. Irene Catana in data
5.7.2013 in conformità alle norme tecniche e alle disposizioni di cui all'OPCM 3274/2003,
evidenzia una assoluta inadeguatezza della struttura a reggere i carichi permanenti e alle azioni di
servizio, nonché a sopportare le sollecitazioni di un eventuale movimento tellurico e quindi ad
essere sede di un istituto scolastico.

In particolare, come si evince dalla tabella riportata in allegato, solo 2 (B ed H) degli 8 corpi
di cui è costituito l'edificio scolastico soddisfano la **verifica ai carichi verticali** previsti dalle
Norme Tecniche delle Costruzioni del 2008; nei rimanenti 5 (A, C, D, E, G) tale verifica è
soddisfatta solo se si dimezzano i carichi accidentali, ma in tal caso le NTC del 2008 (adottate con
DM 14.1.2008) e la Circolare esplicativa n.617 del 2.2.2009 (paragrafo C.8.3) imporrebbero la
modifica della destinazione d'uso corrente dell'edificio in assenza di interventi di adeguamento.

Caso a parte, e ben più grave, è quello del corpo F, per il quale – addirittura – **neanche con
la riduzione dei sovraccarichi al 50% si riesce a garantire la verifica ai carichi verticali**, anche
in considerazione del fatto che in detto blocco la resistenza media a compressione del calcestruzzo,
ottenuta a seguito delle indagini sui materiali, è risultata molto bassa (circa a 118 kg/mq).

A ciò si aggiunga che la valutazione della **risposta della struttura in caso di sisma**
conduce a un **indice di sicurezza nullo** per tutti i blocchi, eccetto B e H. La medesima verifica
effettuata considerando i **sovraccarichi verticali dimezzati** (verifica che, tuttavia, avrebbe senso solo
in vista di una modifica della destinazione d'uso dell'edificio), porta alla determinazione di **indici
di sicurezza sismica bassissimi**, che vanno dallo **0% (zero sicurezza)** per il corpo F, al **26.3%**
(sicurezza pari al 26% di quanto richiesto dalle norme sismiche affinché la struttura possa essere
considerata **adeguata**), per i corpi C, D, E. Solo i corpi B (Aula Magna) ed H (Palestra)
risulterebbero adeguati.

Se poi si considera che la Commissione Grandi Rischi, vista la stretta correlazione tra i
recenti eventi sismici che hanno interessato la zona dell'aquilano e la sequenza sismica in atto
nell'Appennino centrale che non ha ancora dissipato tutta la propria energia, non esclude che
possano verificarsi nel prossimo futuro terremoti di magnitudo 6-7, diventa ancora più stringente
l'esigenza di adottare con assoluta urgenza tutte le misure precauzionali per **garantire la continuità
del servizio scolastico e la sicurezza** degli alunni, docenti e personale ATA (l'istituto ospita oltre
1000 alunni).

Sorprende che, nonostante lo stato di (in)sicurezza dell'edificio scolastico fosse noto da
tempo e nonostante le scuole costituiscano luoghi strategici di primaria importanza (vds. Circolare
Giunta Regionale della Regione Abruzzo del 29.7.2012 prot. n. RA/192993/DC30), non si sia fatto
nulla per anni e si sia attesa l'emergenza per analizzare il problema ed effettuare alcune,
insufficienti, verifiche, tra l'altro solo su sollecitazione dei genitori interessati.

In realtà, poiché all'esito dei controlli imposti dall'art. 2, comma 3, OPCM n.3274 del
20.3.2003 è emerso che l'edificio risulta **non verificato all'analisi statica, ovvero ai carichi
permanententi e alle altre azioni di servizio** (vds. il paragrafo 8.3 delle NTC 2008 adottate con DM
14.1.2008 e il paragrafo C.8.3 della Circolare esplicativa n.617 del 2.2.2009) l'Ente proprietario
della struttura avrebbe dovuto adottare, ai sensi della citata circolare, i provvedimenti "**necessari e
improcrastinabili**", giungendo fino a **modificare la destinazione d'uso o rendere inagibile la
struttura** (vds. Nota del 7.12.2016 prot. n. RA/0114717/16 del Dipartimento delle OO.PP. della
Giunta Regionale, che richiama espressamente la Nota del Dipartimento della Protezione Civile del
4.1.2010 prot. n. DPC/SISM/0083283).

Poiché nulla di tutto ciò è stato fatto, i genitori che sottoscrivono la presente, che hanno
appreso con sgomento delle **condizioni decisamente critiche** in cui versa la struttura scolastica in
questione, nello stigmatizzare il comportamento di tutti coloro che, pur avendo preso atto dei
risultati della verifica sismica condotta dall'Ing. Catana, hanno tenuto una condotta dolosamente
omissiva,

invitano

le Autorità in indirizzo, in relazione alle rispettive competenze e attribuzioni, ad adottare **con
urgenza** gli opportuni provvedimenti a tutela della incolumità degli studenti e di tutto il personale
scolastico del Liceo "D. Cotugno", dislocando con la necessaria sollecitudine il predetto istituto
scolastico in locali idonei a garantire la sicurezza degli occupanti.

Con espressa riserva di informare la competente Procura della Repubblica delle descritte
omissioni che hanno determinato l'interruzione del servizio scolastico oggi forzatamente in atto.

Si allega, a titolo esemplificativo, la Tabella riassuntiva dello studio di vulnerabilità sismica
della Scuola Superiore "Domenico Cotugno" di L'Aquila.

L'Aquila, li 24 gennaio 2017